



... ma gli amici più cari sono
Chiccaglino e Campasso...

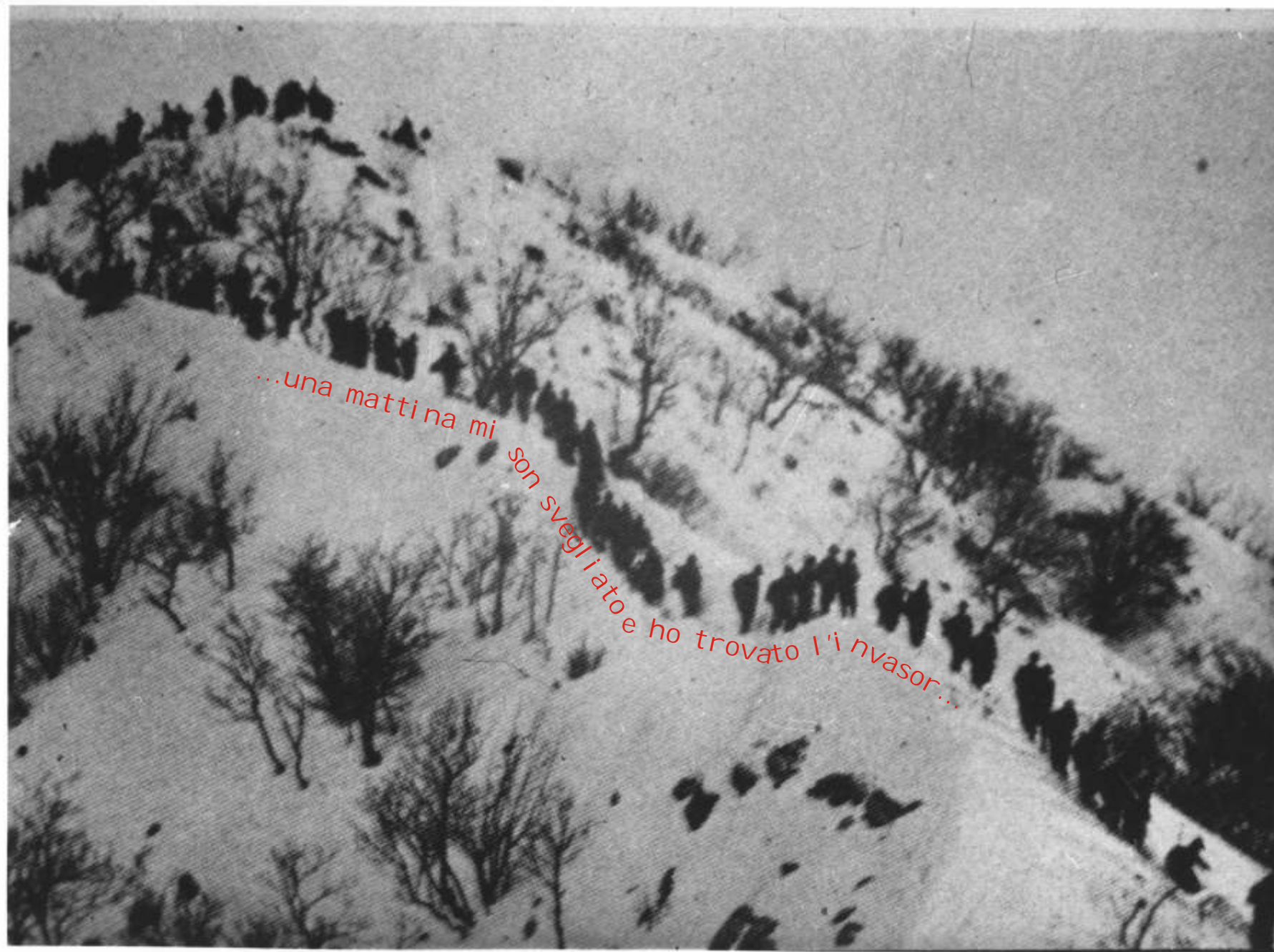


... e l'allegria brigata dei corrieri...



avveniamo 20 anni

spettacolo per tre adolescenti e una lavagnola umi anosa



...una mattina mi son svegliato e ho trovato l'i nvasor...

L'ARGOMENTO: LA RESISTENZA

La Resistenza italiana è un argomento celebrato da letteratura, cinema, musica ma c'è una Resistenza che rimane sempre più silenziosa, meno raccontata, meno ricordata: la Resistenza delle donne. Una Resistenza di silenzio e segreti. Fatta di documenti nascosti, di giornali clandestini battuti a macchina nel cuore della notte, di frasi in codice, di messaggi portati molto lontano camminando sole per sentieri, o viaggiando su treni, affrontando pericolosi blocchi e perquisizioni. Al corpo delle donne, veicolo di messaggi e documenti, veniva affidato il pesante carico del segreto, del silenzio ad ogni costo. Questo spettacolo racconta la vita di tre donne della Resistenza friulana: Rosina Cantoni, Gianna (Fidalma) Garrosi Lizzero, Maria Saravolac Parmeggiani.



ROSINA



ROSINA CANTONI (GIULIA)

Nata a Udine nel 1913.

Operaia, poetessa e staffetta partigiana con importanti compiti nell'intendenza della Brigata Garibaldi. Animatrice della rivista di propaganda La donna Friulana fu arrestata a Udine il 16 dicembre 1944 e deportata a Ravensbruck e Buchenwald perchè si rifiutò di parlare. Partecipò alla marcia della morte ma riuscì a fuggire e tornare a casa. Non si stancava mai di raccontare la sua storia. E ogni 8 marzo scriveva una poesia. E' morta nel 2009.

MARIA



MARIA SARAVOLAC IN PARMEGGIANI

Nata a Rasciaid (Regno di Jugoslavia) nel 1927.

Infermiera del Battaglione italiano Matteotti, che partecipò alla liberazione della città di Belgrado, entrò nella resistenza a soli diciassette anni. Il suo comandante, Aldo Parmeggiani, la chiese in moglie il giorno prima di rientrare in Italia, a guerra conclusa, Lei lo seguì senza sapere una sola parola di italiano e portandosi come unico bagaglio la divisa da partigiano. Anfi bi e pantaloni.

Visse con suo marito quasi 50 anni. Diceva di avere trovato il suo principe azzurro. Anche perchè la prima volta l'aveva visto a cavallo. E' morta nel 2009.

GIANNA



FIDALMA GAROSI IN LIZZERO (GIANNA)

Nata a Bondeno nel 1921.

Infermiera e partigiana combattente della Brigata Garibaldi. Soprattutto combattente. Anche a guerra finita. Curò per un mese nascosta in un bunker tra i monti il suo commissario Mario Lizzero. Alla fine della guerra lo sposò. Il loro primo figlio fu chiamato Andrea, il nome di battaglia del padre, Fidalma scelse di restare Gianna. Anche a guerra finita. E' morta il 10 gennaio 2010, lo stesso giorno in cui 66 anni prima era stata uccisa la sua migliore amica, la staffetta Jole De Cilia (Paola).

LO SPETTACOLO

Lo spettacolo nasce dall'incontro prima di tutto umano con queste tre donne della Resistenza, con la raccolta delle loro storie, delle loro memorie. Durante il racconto, i tavoli delle cucine e dei salotti in cui le intervistavamo hanno cominciato a riempirsi di fotografie, di pagine di giornale dattiloscritte, di quaderni scritti a mano sul campo di battaglia, di documenti ingialliti. Le pagine che avevano scritto, trasportato, gelosamente custodito. Abbiamo pensato che per ridare vita alle loro storie non potevamo soltanto raccontarle, c'era bisogno di riportare in vita anche quelle pagine, quei documenti, quelle foto. Di animarle.



Riferendo la questione dal campo, il cui tenente non potè intervenire, visto il momento che surge, ho presentato ad un corpo di capaterza alla materia e questo lo ha fatto a cominciare dal comando dei militari della zona. Il campo stesso ha dichiarato che quel comando militare è quasi sprolato di quella materia e che ha già fatto domanda per agli organi superiori di Udine per ottenere l'occorrenza. Per mie indagini ho rilevato che diversi gruppi, della stessa zona, e di altrettanta buon numero, sono stati sprolato di quel accorato.



L'ANIMAZIONE

Per l'animazione abbiamo scelto una tecnica semplice, che fosse simile a un gioco. Su una lavagna luminosa dal vivo vengono disegnati, scritti, animati i documenti, le fotografie dell'epoca, delle piccole sagome di carta e cartone. L'animazione dal vivo entra in relazione con delle proiezioni video, in parte immagini dei luoghi reali raccontati in parte loro proiezione fantastica. Per noi era importante soprattutto che l'animazione fosse giocosa, per sottolineare la giovane età delle protagoniste, che pur moltissimi anni dopo, ci raccontavano queste storie, anche sofferte e difficili, con leggerezza e quasi divertimento. Cercavamo anche un linguaggio che potesse facilmente entrare in relazione con la giovane età che avevamo scelto per le interpreti.



IL LABORATORIO

Confrontare i loro vent'anni e il loro essere giovani donne. Lo spettacolo È nato prima di tutto come desiderio di far incontrare la storia di tre ragazze della Resistenza con tre ragazze di oggi. È andato in scena la prima volta al Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia, come esito di un laboratorio di tre settimane condotto con tre ragazze delle scuole superiori della regione. Dello spettacolo vogliamo salvare questa forma laboratoriale e perché diverse ragazze, diverse città e scuole possano incontrare Rosina, Gianna e Maria. Nel corso del laboratorio le ragazze incontrano quindi le storie delle tre partigiane, vengono introdotte alle tecniche del racconto e dell'animazione, sperimentano le conoscenze nella struttura dello spettacolo e vanno in scena alla conclusione del laboratorio.



Lo spettacolo è stato messo in scena la prima volta da Marzia Pezzetta Ylenia Pignari Elisa Valent, nell'ambito del laboratorio tenuto durante il Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia 2010.

venerdì 3 SETTEMBRE
Aula Magna
Scuole Primarie
Majano (UD)
ore 20.30

sabato 4 SETTEMBRE
Scuole Primarie
Remugnano
di Reana del R. (UD)
ore 20.30

CrediFriuli
CREDITO COOPERATIVO FRIULI

Posto Unico
Euro 5,00



Un ringraziamento
all'Anpi Udine,
a Federico Vincenti,
Luciano Rapotex,
Alice Parmeggiani
e a Gianna Garosi Lizzero
che ci hanno aperto
i loro archivi,
i loro album di famiglia
e le loro memorie.

MA ADESSO È PRIMAVERA

La Resistenza delle donne
a cura di Eleonora Ribis

con Marzia Pezzetta, Ylenia Pignari e Elisa Valent
collaborazione musicale Gabriella Gabrielli - assistente Federica Vincenti
immagini Francesca Cogni e Donatello Mattia - scenografia Gianfranco Carta

"Gildo il custode mi diceva
"Frute, non vai a passeggio?". "È freddo". "Ma adesso è primavera". Allora io sapevo che nel campo di granturco vicino all'ospedale c'era un tizio e io gli passavo il pacchetto di medicinali che avevo rubato in ospedale.

Così Gianna Garosi Lizzero ricorda l'inizio della sua collaborazione con la Resistenza.

Allora aveva vent'anni.

La stessa età delle tre giovani attrici che hanno partecipato al laboratorio organizzato dal Piccolo Festival e che ridanno vita alle storie di Rosa Cantoni, Maria Savolac Parmeggiani e Gianna Garosi Lizzero.

Adesso è primavera nasce prima di tutto dal desiderio di far incontrare tre ragazze di oggi con le storie di tre ragazze della Resistenza, storie piene di coraggio, di forza, di passione ma anche di delicatezza,

di poesia, d'amore.

Abbiamo cercato di raccontare infatti una Resistenza femminile, intima, forse più nascosta e silenziosa ma certo non meno intensa.

"Non parlare mai. Devi tacere sempre." Era proprio l'ultima e più importante delle regole che le staffette dovevano seguire.

Attraversare strade e ponti, con le loro biciclette e mantenere sempre il silenzio e il segreto sui loro spostamenti.

La Resistenza delle donne era una Resistenza di documenti nascosti, di giornali clandestini battuti a macchina nel cuore della notte, di frasi in codice che abbiamo cercato di riportare in vita proprio animando quei documenti, quelle carte, quelle parole. Utilizzando tecniche del presente con materiali del passato, perché solo mischiandosi passato e presente possono a vicenda significarsi.

in memoria di Rosa Cantoni
e Maria Savolac Parmeggiani

MessaggeroVeneto

25 Settembre 2010

Oggi si recupera
"Ma adesso
è primavera"

REANA. Questa sera alle 20.30, nella sala parrocchiale di Qualso di Reana, si recupera lo spettacolo del Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia *Ma adesso è primavera*, curato da Eleonora Ribis, annullato a causa del maltempo lo scorso 4 settembre. Lo struggente laboratorio teatrale racconta una Resistenza al femminile, intima, forse più nascosta e silenziosa ma certo non meno intensa. L'evento è un omaggio alla memoria di Rosa Cantoni e di Maria Savolac Parmeggiani, protagoniste della Resistenza negli anni del fascismo e dell'occupazione nazista assieme a tante altre donne comuni come loro.



LA PRODUZIONE

Regia: Eleonora Ribis

Interviste e testi:
Eleonora Ribis

Immagini, video,
animazioni:
Donatello De Mattia,
Francesca Cogni

Scenografia:
Donatello De Mattia,
Francesca Cogni

Suono:
Canti partigiani

L'EQUIPE DI LAVORO

ELEONORA RIBIS

Laureanda al Corso di laurea magistrale in scienze teatrali dello IUAV di Venezia. Si è formata come attrice al corso di alta formazione teatrale dell'ERT Emilia Romagna condotto da Chiara Guidi/Societas Raffaello Sanzio e sotto la guida di Silvia Pasello alla Fondazione Pontedera Teatro. Si è specializzata in letteratura per l'infanzia all'Accademia Drosselmeier di Bologna e in linguaggi del teatro ragazzi all'Accademia teatrale Paolo Grassi di Milano. Ha lavorato con Societas Raffaello Sanzio, ERT Emilia Romagna, CSS e Ert Friuli Venezia Giulia.

Il suo primo spettacolo *Viene buio viene luce* è stato finalista del premio Scenario Infanzia 2008.

Donatello De Mattia

Vive e lavora tra la Puglia e Milano. Architetto, videomaker, artista, si occupa di ricerche transettoriali di carattere geografico e geopolitico che utilizzano pratiche di conoscenza, esplorazione e ascolto, formano geometrie di relazioni, producono mappe, audiovisivi, immagini, oggetti, spazi e suoni che propongono livelli possibili di conoscenza e di uso del territorio. Con il cortometraggio *42* ha vinto il premio In Prima persona 2009 del Festival Filmmaker Milano, e ha avuto una menzione speciale della giuria al festival Docucity 2011. Nel 2008, insieme a Francesca Cogni ha fondato l'associazione culturale TooA.

Francesca Cogni

Artista, videomaker, disegnatrice, ha realizzato documentari, disegni animati, carnet di viaggio. Ha partecipato a numerose mostre, festival e residenze in Italia e all'estero, con progetti personali ed in collaborazione con artisti, registi, architetti. Ha vinto il premio Paesaggi Umani 2007 e In Prima persona 2009 del Festival Filmmaker Milano, una menzione speciale della giuria al festival Docucity 2011 e il prix de l'Écriture al festival du Carnet de Voyage di Clermont-Ferrant 2006. » co-fondatrice dell'associazione culturale TooA.

CONTATTI

+39.333.4000416

+39.340.5263021

info@tooa.it

nora.noris@gmail.com

